

Copyright © 1986 by Pàtron editore
via Badini 12, 40127 Quarto Inferiore - Bologna

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Prima edizione, dicembre 1986

Ristampa

5 4 3 2 1 0 1990 1989 1988 1987 1986

Stampato nello Stabilimento Editoriale Pàtron
40127 Quarto Inferiore - Bologna

L'ORGANO

RIVISTA DI CULTURA ORGANARIA E ORGANISTICA

Anno XX

Gennaio-Dicembre 1982

INDICE DESCRITTIVO DEL MANOSCRITTO 117 DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI FAENZA

Il manoscritto membranaceo oggi conservato sotto il numero 117 alla Biblioteca Comunale di Faenza è una delle fonti musicali rinascimentali note agli studiosi fin da antica data: il primo ad occuparsene — autentico pioniere anche in questo caso — fu il dotto francescano bolognese Giovanni Battista Martini, che lo ebbe in visione nel 1753 dai frati Carmelitani del convento di S. Paolo a Ferrara¹. Essendosi anzi perduta traccia del manoscritto stesso a seguito delle soppressioni degli enti religiosi attuate dal governo napoleonico, la copia parziale fattane da Padre Martini fu per

¹ La copia effettuata da Padre Martini costituisce la seconda parte (cc. 62-102^v, con titolo-frontespizio: *Opuscula Musicalia / Ex Codice Ferrariensi / Saeculi XV. / Monasterij S. Pauli Ordinis Carmelitarum / Exscripta anno Dni M.D.CCLIII.*) del manoscritto A 32 (cod. 32 secondo l'ordinamento del Martini stesso) conservato a Bologna, Biblioteca musicale «G.B. Martini» presso il Conservatorio di musica; vi è premessa (cc. 59-60) la lettera d'invio di Fr. Giambatta Archetti Carmelitano da S. Polo, Ferrara adi 12 Ottobre 1753 al Pre. Lett. Ferdinando Salvi Carmelitano alle Grazie - Bo-

logna (con un Libro di Musica): «Le trasmetto il considerabile antico manoscritto di quattro nostri carmelitani intelligenti di musica, de quali tuti nel medesimo libro si fa menzione; cioè Johannes Bonadies, Joannes Hothus, Joannes de Esfordia, Bartholomeus Hothbeita. Mi onori de' miei rispetti al M.R. Pre. Mro. Martini e gielo raccomandandi caldamente»; segue un fogliettino (c. 61) recante l'annotazione autografa del Martini: «Ms. di Musica de' PP: Carmelitani di Ferrara imprestatomi dal P. Mro. Archetti Carmelit. di Ferrara per mezzo del P. Ferdinando Salvi Carmelit.^o delle Grazie di Bologna».

lungo tempo l'unica testimonianza superstite disponibile; tant'è che i trattati teorico-didattici musicali presenti nel manoscritto e pubblicati da Edmond de Coussemaker nella sua silloge, furono precisamente ricavati — pel tramite di Gaetano Gaspari, allora bibliotecario del Liceo Musicale di Bologna, dove era confluita la raccolta martiniana — da quella stessa copia².

Riemerso il manoscritto durante la prima metà del nostro secolo³, gli studiosi poterono constatare che esso rivestiva motivi d'interesse ancora maggiore rispetto a quanto aveva attirato l'attenzione di Padre Martini: quest'ultimo, infatti, avendone trascritto pressoché integralmente le composizioni polifoniche e i trattati teorici risalenti tutti al secolo XV e vergati in un secondo momento sulle parti vuote del codice, si era limitato alla parte in certo senso meno interessante del codice stesso; viceversa, nelle parti risalenti alla stesura iniziale, il manoscritto si rivelò essere l'intavolatura d'organo italiana più antica — anzi, per la mole e

² Le concordanze nell'indice descrittivo rendono ragione di quali e quanti trattati furono compresi dal COUSSEMAKER nella sua opera; vale la pena citare le espressioni di gratitudine dello studioso francese nei confronti del Gaspari: «Huic praefationi priusquam finem faciamus eruditus viris qui benigno nobis faverunt, et sine quorum auxilio hoc opus nec agredi sustinuissemus, nec absolvere potuissemus, benevolentissimi animi gratias persolvere, strictum simul nobis est officium et summa voluptas. Inter quos imprimis memotare juvat [seguono brevi espressioni indirizzate ad August Lippmann, A.W. Ambros, W. Chappell e Anselm Schubiger, indi:] Eminentissimum doctissimumque nostrum G. Gaspari, Lycaei Musicalis Bononiensis bibliothecarium, Galliciae Institutii Ascriptitium, qui non solum thesaurum ei commissum nobis plane aperuit, etiam vero plurimos tractatus quorum nonnullos nusquam alibi reperire est, nobis benignissime donavit, plerosque etiam propria manu accuratissime exscriptos, scilicet Philippi de Vitriaco, Philippi de Caserta, Jo-

hannis Veruli de Anagnia, Prodocimi de Beldemandis, Johannis de Muris, Christiani Sadze, Nicolai Weyts, Johannis Hothbi, nonnullorumque anonymorum, sub numeris III, IV, XII, XIV-XXII, XXV-XXVII, XXXII et XXXV infra editis. Qui omnes egregii doctique viri dignas grates accipiant» (*Scriptorum de musica*, III, pp. XXXIX-XL).

³ La prima segnalazione figura nel catalogo dei manoscritti della biblioteca faentina compilato da P. Beltrami e S. Fiorentini, apparso nel 1920 nella notissima serie degli *Inventari* promossa da G. Mazzatinti; nove anni più tardi il codice fu esposto a Bologna nella mostra curata da F. Vatielli e L. Torri, qualificato come: «Bonadies. Regulae cantus. Cod. membr. del sec. XV (1473); mm 245 x 180, pp. 184. Contiene regole di teorica con esempi pratici di Hothbi, Jo. de Esfordia, ecc.»; una decina d'anni dopo era la volta degli articoli di G. Roncaglia e Ch. van den Borren (per i dettagli si veda la bibliografia al termine del presente articolo).

la sistematicità, la fonte del genere più antica in senso assoluto — risalente agli inizi del Quattrocento⁴.

L'anonimo redattore dell'intavolatura sembra abbia avuto in mente all'inizio un piano prestabilito: quello di annotare nel manoscritto composizioni basate su «cantus firmus» gregoriano, trascrizioni «intavolate» di composizioni polifoniche francesi (costituenti il blocco delle cc. 36-57) prima e italiane poi (cc. 68-83^v). La realizzazione del piano non fu però altrettanto rigorosa: due composizioni italiane (nn. 26 e 31) sono intercalate nel gruppo francese e due composizioni su c. f. (nn. 36 e 50) sono poste rispettivamente al termine del gruppo francese e all'interno del gruppo italiano; inoltre le composizioni su c. f. sono presenti in parte all'inizio e in parte alla fine del manoscritto (ma si potrebbe supporre che il fascicolo finale, costituito dalle cc. 88-97, interamente occupato da brani liturgici, fosse in origine collocato in altro punto del codice, magari all'inizio)⁵.

Come che sia, il manoscritto lascia perplessi gli studiosi per al-

⁴ Il *terminus post quem* è costituito dagli originali vocali dei nn. 44 e 47 — entrambi madrigali posti in musica da Bartolino da Padova — che, come ha documentato P.L. PETROBELLI (*Some Dates for Bartolino da Padova*) sulla base dei riferimenti araldici contenuti nei testi, sono da riferire a Francesco Novello da Carrara signore di Padova dal 1390 al 1405; in particolare, il secondo testo (*Imperial sedendo*) va datato nella seconda metà del 1401.

⁵ Ipotesi condivisa da K. von Fischer e M. Lütolf, i quali interpretano gli antichi nn. 1-5 figuranti alle cc. 88-92 come «Reste der originalen Foliirung» (RISM B IV: 4, p. 898), che invece potrebbero semplicemente essere numeri di servizio per indicare al legatore la corretta successione dei fogli di quel fascicolo. Funzione di «registro» (cioè indicativa della successione dei fascicoli) potrebbe avere avuta anche il num. 4 ripetuto sulle cc. 36-40, ciò che confermerebbe l'attuale struttura (resta allora da spiegare la funzione del numero 6 figurante alle cc. 49^v-55^v, a me-

no che non si tratti di segno convenzionale anziché di numero). È comunque evidente che — oltre alle numerose abrasioni e cancellazioni — J. Bonadies operò anche manomissioni alla struttura del codice, come nel caso di c. 35, da lui inserita dove ora si trova per necessità di spazio, ma che — presentando chiare tracce di cancellazione degli esagrammi in inchiostro rosso — faceva parte anch'essa «ab origine» del codice, tuttavia in diversa posizione (forse come originale c. 12?).

Lo spostamento all'inizio del fascicolo finale renderebbe quindi più chiaro l'iniziale piano di lavoro di chi notò il codice nella sua intenzionale articolazione dei tre generi di musica, dove ogni sezione era seguita da più o meno ampi spazi per eventuali successive integrazioni, secondo una prassi largamente attestata dalla tradizione manoscritta musicale.

Altri antichi contrassegni (puntini variamente combinati, cerchietti e simili) d'imprecisata funzione, figurano in più punti del codice alle cc. 45^v, 46, 53^v, 54, 56, 63, 64^v, 73^v-77^v, 78, 79, 81^v, 83 e 85^v.

tri aspetti: innanzitutto quello della sua eterogeneità stilistica, riuscendo sorprendente il fatto che il trascrittore potesse dominare in pari tempo i diversi sistemi di notazione delle fonti vocali assunte come base delle sue rielaborazioni: quello francese trecentesco e quello coevo, ma diversissimo, italiano. Sotto questo aspetto il manoscritto richiama alla mente la figura del teorico padovano Prosdocimo Beldemandi (c. 1380-1428) che, com'è noto, ha lasciato trattati sul canto mensurale sia secondo la concezione francese, sia «ad modum Italicorum»; non solo, ma per il fatto che anche le composizioni francesi sono intavolate secondo la notazione italiana, sembra proprio che l'anonimo estensore del manoscritto condividesse l'atteggiamento di preferenza del Beldemandi verso il sistema di notazione italiano (la cui codificazione più antica, occorre ricordarlo, fu opera di un altro padovano, Marchetto).

Dato l'impianto sistematico che lo caratterizza, si sarebbe persino portati a pensare che il manoscritto sia stato concepito programmaticamente come testo dimostrativo di un assunto, quello della idoneità se non della superiorità della notazione italiana nei diversi ambiti sacro e profano o della sua difesa ad oltranza, in un'epoca nella quale già si andava generalizzando anche in Italia la notazione francese (fenomeno cui non dovette essere estranea la lunga permanenza a Padova del leodiense Johannes Ciconia)⁶.

In secondo luogo, colpisce il carattere retrospettivo della raccolta, sembrando anche notevole l'arco di tempo intercorrente tra l'epoca di composizione degli originali vocali e quella della trascrizione, in alcuni casi essendo l'intervallo di parecchi decenni,

⁶ Occorre ricordare che nella seconda versione del suo *Tractatus practice de musica mensurabili ad modum ytallicorum* Prosdocimo afferma: «Antiquior namque valde est ars ytalica quam galica ut reperi et manifeste patet per figuracionem musicę organorum, fistularum et aliorum instrumentorum apud omnes littere latine usitatam» (abbiamo controllato il passo sul microfilm del ms. 359 della Biblioteca Governativa di Lucca, discostandoci dal testo edito dal Sartori dove egli legge

«manifeste per perfigurationem»).

Anche l'impiego della pergamena (cosa inconsueta per l'epoca) induce a intendere il codice redatto come *monumentum* retrospettivo-celebrativo alla stregua del famoso codice Squarcialupi, parimenti membranaceo e, in più, sontuosamente miniato.

Sul pensiero del Beldemandi si vedano gli scritti di Gallo e Hüschen citati in bibliografia.

ciò che equivale a porre i due eventi in temperie stilistiche affatto diverse⁷.

Non ultimo aspetto problematico è quello della destinazione di siffatte composizioni e trascrizioni, essendone stata persino messa in dubbio quella tastieristica sia per la costante e rigorosa stesura a due sole voci, sia per la presenza di «incroci». Ma se per quest'ultimo caso si può obiettare che non sono infrequenti nelle varie epoche casi di notazione «astratta», che prescinde cioè da una letterale trasposizione sonora lasciandone la soluzione all'inventiva dell'esecutore, occorrerà anche ricordare come l'organo tardo-medioevale fosse un unico grande ripieno a file inseparabili (Blockwerk), dove quindi l'esecuzione a due voci doveva essere quasi l'unica possibile o perlomeno compatibile con l'estetica sonora del tempo ispirata alla «dulcedo et subtilitas»⁸.

È certo comunque che il tipo di notazione su due esagrammi con regolari tagli di battuta ad ogni valore di breve richiama inequivocabilmente la posteriore intavolatura organo-cembalistica italiana. Anche la riduzione di tessiture vocali da tre o quattro a due sole voci trova riscontro (seppur con le diversità del caso) nelle primissime intavolature liutistiche apparse a stampa, i *Contrabassi e tenori intabulati* editi da Ottaviano Petrucci. La ricca fioritura, poi, della parte superiore affidata alla mano destra è solo l'inizio di una rigogliosa tradizione tipicamente tastieristica a tutt'oggi neppure scomparsa.

Nessun elemento certo di riferimento, invece, possediamo per

⁷ Il limite estremo è certo costituito da Guillaume de Machaut (c. 1305-1377), autore dei modelli vocali dei nn. 15 e 16, e da Jacopo da Bologna (attivo tra 1340 e 1355), da cui derivano i nn. 42, 45, 46, 48 e 49; di poco posteriore è Francesco dagli organi (detto, forse impropriamente, Landini, c. 1335-1397), autore degli originali dei nn. 51 e 53. Gli autori più prossimi sono il frate carmelitano Bartolino da Padova (documentato dal 1376 al 1405), dal quale derivano i nn. 43, 44 e 47, e Antonio Zaccaria da Teramo (documentato dal 1391 al 1407), alla cui opera si rifanno i nn. 31 (+ 55) e 54; per maggiori dettagli si rinvia alle rispettive voci nei repertori consueti e agli articoli di P.L. Petrobelli e

A. Ziino riferiti nella bibliografia.

⁸ Ad una scrittura di tipo accordale doveva ostare anche la larghezza dei tasti degli organi grandi da chiesa e, soprattutto, il sistema pitagorico dell'accordatura che non favoriva gli intervalli di terza (l'occasionale presenza di una terza voce — come ai nn. 1: batt. 72, 2: 109, 20: 43, 25: 90, 28: 28, 42: 45, 62: 36, 63: 27 — sembra cadere almeno in parte in luoghi dove tale intervallo era praticabile). Con tutta probabilità, anche lo stadio della tecnica manuale non permetteva di andare oltre le due voci, come del resto è largamente attestato dalle fonti organistiche mitteleuropee quattrocentesche (*in primis* dal *Buxheimer Orgelbuch*).

stabilire la provenienza del manoscritto: il fatto che esso si trovasse a Ferrara all'epoca di Padre Martini non è certo motivo sufficiente per ritenere che quella sia la città d'origine⁹. Esso potrebbe infatti essere approdato al convento carmelitano ferrarese alla stregua di spostamenti da un convento all'altro analoghi a quelli attestati nel manoscritto stesso in calce ad alcuni trattati teorici per mano di quel frate carmelitano Johannes Bonadies che, tra il novembre del 1473 e l'ottobre 1474, sembra avesse il codice a sua completa disposizione¹⁰: ma né risulta che il Bonadies abbia mai

⁹ Secondo A. CAVICCHI (art. cit., pp. 64-71) il manoscritto sarebbe stato redatto a Ferrara e sarebbe quindi da collegare alla presenza di Bartolomeo da Bologna quale organista della Cattedrale di quella città tra il 1405 e il 1427; l'asserzione si fonda unicamente sulla assai tenue ipotesi che nei titoli — per di più di problematica lettura il primo, di enigmatico significato il secondo — dei nn. 33 (*angelio, angilio, sangilio?*) e 52 (*Bel fiore dança*) sia adombrato un riferimento a luoghi di delizia estensi (rispettivamente San Gilio alias Sant'Egidio e Belfiore). Occorre osservare che il n. 52 non è una danza (quel *dança* potrebbe essere una voce verbale e non un sostantivo) e quindi sotto il profilo formale nulla ha a che fare con le posteriori danze, queste sì recanti nomi (*Belfiore, Belriguardo, Lioncello, Marchesana*) sicuramente collegabili con «delizie», personaggi o realtà estensi (cfr. F.A. GALLO, *Il «ballare lombardo»*). Ma quand'anche il titolo (o *incipit* che sia) del n. 52 fosse effettivamente riferibile alla residenza estense, nulla autorizza a conseguire la provenienza ferrarese del manoscritto faentino. D'altra parte, la situazione e il livello della cultura musicale ferrarese agli inizi del Quattrocento (quali risultano delineati da L. LOCKWOOD nel suo recentissimo *Music in Renaissance Ferrara 1400-1505*) non erano certo tali da costituire adeguato retroterra — di tradizioni, di relazioni, di conoscenze — per un repertorio «internazionale» quale quel-

lo del codice faentino. Condizioni ambientali indubbiamente favorevoli in tal senso si possono più facilmente supporre a Padova (cui del resto si è già fatto implicito riferimento, cfr. nota 6), città di intensa attività redazionale di manoscritti musicali (anche organistici, com'è attestato dal bellissimo frammento recentemente fatto conoscere da G. Cattin, su cui cfr. D. BERTOLDI, art. cit., per più di un aspetto ricollegabile al codice faentino); la presenza poi di tre composizioni intavolate da Bartolino da Padova (oltretutto assai prossime cronologicamente, cfr. nota 4) potrebbe essere una spia indicativa in tal senso. Sulla storia musicale padovana tra XIV e XV secolo cfr. i lavori di G. Cattin, F.A. Gallo e P.L. Petrobelli.

¹⁰ Il Bonadies fu maestro a Franchino Gaffurio, come questi attesta nella sua *Practica Musicae* (Milano 1496), Liber II, cap. XI: «ut posuit Bonadies praeceptor meus»; cfr. inoltre dello stesso GAFFURIO, *De harmonia musicorum instrumentorum opus* (Milano 1512), penultima carta contenente una biografia del Gaffurio «ex scriptis Pantaleonis Meleguli laudensis», dove si legge: «Frate Ioanne Godendach carmelita magistro primum usus»; la stessa fonte riferisce che Gaffurio «Neapolim traiecit. Ibi ... jam cum Ioanne Tinctoris, Gulielmo Guarnerii, Bernardo Hycart compluribusque clarissimis musicis acutissime disserteret non dubitaret». Apprendiamo così che il carmelitano era di origine transalpina, forse fiamminga (*Bona*

risieduto a Ferrara, né sappiamo chi prima di lui possedesse il manoscritto¹¹.

Non è questa, comunque, la sede per dibattere a fondo tutti questi problemi; più semplicemente, oltre all'avervi doverosamente accennato, è sembrato opportuno avviare ad una curiosa lacuna: per quanto questa fonte sia celebre e studiata, non è stata sinora fatta oggetto di una descrizione completa ed esauriente, avendo i vari studiosi separatamente incentrato la loro attenzione sui singoli ambiti d'interesse specifico: la musica tastieristica, i trattati teorici, la polifonia. Senza pretesa alcuna di compiere lavoro originale, anzi ricalcando fedelmente le tracce dei vari specialisti (Plamenac, Kugler, Gallo, Seay) e ricontrollando nella modesta parte a noi possibile le innumerevoli concordanze già da essi stabilite¹², riteniamo di fare cosa utile al lettore italiano presentare questo indice descrittivo¹³.

OSCAR MISCHIATI

dies = Goden dag), e che a Napoli risiedette per qualche tempo uno degli autori (B. Ycart) presente nella sezione del codice faentino vergata dal Bonadies (nn. 4-7 e 40); per il resto — ad eccezione di John Hothby — sugli altri autori raccolti dal Bonadies (Jo. de Erfordia, Jacobus de Regio, Bartholomeus Hothbista medicinus) non si sa nulla, essendo oltretutto il codice di Faenza fonte unica per le composizioni musicali di tutti; su Nicasius Weys offre nuove notizie il recentissimo volume di R. STROHM, *Music in Late Medieval Bruges*.

¹¹ A. CAVICCHI, art. cit., p. 64 (nota 39) segnala un manoscritto della Biblioteca Ariostea di Ferrara (mss. Cl. I, voll. I-III), redatto da quello stesso carmelitano che inviò il codice a Padre Martini: *Pinacotheca imaginum Scriptorum Ordinis B.M.V. de Monte Carmelo antiquae observantiae regularis instaurata, aucta, illustrata per Admodum R.P. Joannem Baptistam Archetti a Ferraria congregationis mantuanae ejusdem ordinis Sacrae Theologiae Magistrum*; nel vol. I, p. 336 figura la descrizione del codice e nel vol. II, p. 504 la nota dell'invio a Padre Martini.

Nulla tuttavia si viene a sapere su come e quando il codice sia giunto al convento carmelitano ferrarese.

¹² Nelle concordanze si è evitato di proposito l'impiego delle sigle indicative dei manoscritti (vero esercizio di ermetismo, spesso nemmeno giustificato da esigenze di spazio, come si vede in CMM 57, pp. XIV-XXX) e per i rinvii ai singoli brani in essi contenuti si è preferita la numerazione stabilita nelle descrizioni figuranti in RISM B IV: 2-4. Onde evitare possibili future confusioni, per la numerazione delle opere contenute nel codice faentino si è seguita quella figurante in RISM (B IV: 4, pp. 898-920), che tuttavia non tiene conto dei testi teorici: ad essi si è data una numerazione in cifre romane. Nella descrizione preliminare vengono usati con rigore i termini di pagina, carta e foglio, secondo la tradizione codicologica italiana. Per tutte le indicazioni abbreviate e per le sigle bibliografiche si rinvia alle due appendici finali.

Di numerose indicazioni e precisazioni l'autore è grato debitore ad Alberto Gallo e a Daniel Katz.

¹³ Si avverta che alle cc. 62^{rv} è ancora

FAENZA, Biblioteca Comunale
Manoscritto num. 117

— ms. membr., mm 247 × 176, cc. 98 così articolate in fascicoli:

	c. 1	aggiunta, bianca
fasc. 1 di 5 ff. = c.	2-11	
» 2 » 6 » = »	12-23	(c. 12 inserita e riportata sull'unghiatura di c. 23, bianca)
	c. 24	aggiunta
» 3 » 5 » = cc.	25-34	(le cc. 25, 27, e 28 contrassegnate in basso a sinistra con una x)
	c. 35	aggiunta (più sottile)
» 4 » 5 » = cc.	36-45	(le cc. 36-40 numerate in basso a sinistra, con grafia quattrocentesca: 4)
» 5 » 5 » = »	46-55	(le cc. 49 ^v , 50 ^v , 53 ^v -55 ^v numerate in alto a destra: 6)
» 6 » 3 » = »	56-61	
» 7 » 3 » = »	62-67	
» 8 » 5 » = »	68-77	
» 9 » 5 » = »	78-87	
» 10 » 5 » = »	88-97	(le cc. 88-92 numerate in basso a sinistra, con grafia quattrocentesca, rispettivamente: 1, 2, 3, 4, 5).
	c. 98	aggiunta

— paginazione a penna 2-185 iniziante a c. 5^v, apposta sull'angolo esterno in alto, molto probabilmente da Padre Martini (cui fa esplicito riferimento la *Series pag. codicis* in inchiostro rosso = colonna destra dell'*Index* descrittivo del manoscritto redatto dal Martini stesso nel citato A 32 di Bologna, cc. 63^{r-v}), riflettente un'errata rilegatura secondo la quale i fogli e i fascicoli si succedevano in quest'ordine:

pp.	2-60	= cc. 5 ^v -35 (meno c. 12 ^{r-v})
	61-66	= » 56-58 ^v
	67-84	= » 59-67 ^v
	85-104	= » 46-55 ^v
	105-124	= » 36-45 ^v
	125-144	= » 68-77 ^v
	145-164	= » 88-97 ^v
	165-184	= » 78-87 ^v
	185	= c. 98

parzialmente leggibile una composizione intavolata successivamente abrasa da J. Bonadies per scrivervi i trattati nn. XV e

XVI; la cosa, non segnalata da Plamenac né da RISM B IV: 4, meriterà ulteriori approfondimenti.

- cartulazione a matita, riflettente l'errata successione, apposta nel 1948, quando fu confezionata la legatura in marocchino marrone recante sul piatto anteriore la dicitura: BONADIES / REGULAE / CANTUS mutuata dalla precedente legatura (in tale occasione è andata perduta la c. membr. iniziale di guardia antica, recante — a penna, di mano del sec. XIX — le vecchie segnature: F.I. 39 / n° 1024); altra cartulazione a matita, più in basso, secondo la corretta successione ripristinata nel 1959;
- cc. 27, 32^v-33^v, 35^v, 58^v, 59, 61^v, 98^v vuote (tentativi di abrasione a cc. 2^{r-v}, 3^{r-v}, 68^{r-v} e 72, cancellazioni e abrasioni della preesistente rigatura alle cc. 20, 24^{r-v}, 25^v-26^v, 27, 34, 35^{r-v} e 62^{r-v}).
- Primo nucleo (redatto probabilmente intorno al 1410-1420), costituito dai nn. 1, 2, 14-36, 42-55 e 62-70, in notazione italiana trecentesca (occasionale note rosse a cc. 2^{r-v}, 68-69, 73^v, 78-79 e 90), 8 righe per pagina, ciascuno di 6 linee in inchiostro rosso; titoli in inchiostro nero tra i righe (ad eccezione dei nn. 29, 30, 32, 33 e 35 vergati a margine in carattere minuto).
- Secondo nucleo, redatto da Johannes Bonadies nel 1473-1474, comprendente i trattati (I-XVII) in scrittura tardo-gotica e le composizioni polifoniche (nn. 3-13, 37-41 e 56-61) in notazione bianco-nera coeva.

1	2 - 2 ^v ₁	(Kirie, Missa IV Cunctipotens Genitor Deus)	
	2 ^v ₂ - 3 ₁	(Christe)	
	3 ₂ - 3 ₄	(Kyrie)	
		ed. CMM 57: n. 1 (pp. 1-3)	
		MVM 21, pp. 141-144	
		PMFC XII, pp. 160-162	
2	3 ^v ₁ - 3 ^v ₃	(Gloria, Missa IV: Et in terra pax)	
	3 ^v ₄	(Benedicimus te)	
	4 ₁ - 4 ₄	(Glorificamus te)	
	4 ^v ₁ - 4 ^v ₄	(Domine Deus, Rex coelestis)	
	5 ₁ - 5 ₄	(Domine Deus, Agnus Dei)	
	5 ₄	(Qui tollis peccata mundi, suscipe - incompleto)	
		ed. CMM 57: n. 2 (pp. 4-8)	
		MVM 21, pp. 144-149	
		PMFC XII, pp. 163-166	
3	5 ^v - 6	Hoth(b)i Car(meli)ta Kyrie	3 v.
		= Bologna A 32: n. 19	
		ed. CMM 33: n. 1	
4	6 ^v - 7	B(er). Ycart (Magnificat)	4 v.
		3 versi con duplice testo: Et exultavit/ Esurientes, Quia fecit/Sicut locutus, Fecit potentiam/Sicut erat	
		= Bologna A 32: n. 20	

- 5 7^v - 8 B(er). Ycart (Magnificat)
3 versi come il precedente
= Bologna A 32: n. [20 bis]
Parigi Rés. Vm⁷ 676: n. 57
- 6 8^v - 9 B(er). Ycart Kyrie 4 v.
= Bologna A 32: n. 21
- 7 9^v - 11 B(er). Ycart (Gloria) Et in terra pax 4 v.
= Bologna A 32: n. [21 bis]
- 8 11^v Fuga trium temporum 4 ex 3 v.
= Bologna A 32: n. 22
- I 13 - 15^v (Johannes de Muris: *Libellus de arte practica mensurabilis cantus*)
Incipit: Quilibet in arte practica mensurabilis cantus
erudiri mediocriter affectans ...
Explicit: ... anhelantibus et volentibus introduci et
sic est finis
= Aosta: cc. 1-3
Arezzo 216: cc. 27-28
Bergamo MAB 21, cc. 40^v-46^v
Berkeley: pp. 37-50
Bologna A 32: n. 5
Bologna A 48: cc. 1-20 (in volgare)
Bologna A 56: n. 1 (con commento di Prodocimo Beldemandi)
Bruxelles BR II. 785, cc. 1^v sgg.
» » II. 4149, cc. 40^v-45
Cambridge 410/II, cc. 1-13^v
Catania D 39, cc. 24^v-30, 117-121^v, 190-241 (con commento di
Prodocimo Beldemandi)
Chicago 54.1, cc. 43-49
Einsiedeln 689, cc. 83-89
Firenze BML Ashb. 1119, cc. 57-63^v
» » Conv. Soppr. 388, cc. 6^{r-v}, 14-26
» » Redi 71, cc. 29-41 (in volgare)
Firenze BR 806, cc. 14-20^v
Londra BL Add. 10336, cc. 6-18
» » » 23220, cc. 11^v-14
» » Egerton 2954, cc. 1-22^v
Londra LP 466, cc. 1-9^v.
(Lucca BG 359)
Milano H.165. inf., cc. 18^v-22^v
» I.20. inf., cc. 31-34^v
München 15632, cc. 89-103^v
» 24809, cc. 137-140
Napoli VIII.D.12, cc. 40-44^v
Parigi Lat. 7369, cc. 1-8^v
Pavia 361, cc. 71 + 75^v-81^v
Pisa 606/II, pp. 19-29

- Porto 714, cc. 25-50^v
Praga XI.E.9, cc. 243-247
Rio de Janeiro 18, cc. 618-619 (incompl.)
Roma BC 2151, pp. 262-468 (con commento di Ugolino
d'Orvieto)
Roma BCL 2067, cc. 39^v-46
Roma BV B.83, cc. 31-38^v
Roma BAV Barb. Lat. 307, c. 39^v (incompl.)
» » Capp. Lat. 206, cc. 179-186^v
» » Pal. Lat. 1377, cc. 82-89
» » Reg. Lat. 1146, cc. 35-44^v
» » Rossi 455, cc. 131^v-224 (con commento di Ugolino
d'Orvieto)
» » Urb. Lat. 258, cc. 154-253^v
» » Vat. Lat. 5321, cc. 2-6
St. Dié 42, cc. 129^{r-v}
Siena L.V. 30, cc. 33-40^v
Siviglia, 5.2.25, cc. 70-76, 86-87, 88^{r-v}
Tubinga Mc 48, cc. 63^v-64 (framm.)
Venezia Lat. VIII. 85, cc. 11-23
Washington ML 171.J.6, cc. 47^v-56
ed. Coussemaker *Scriptorium* III, pp. 46-58
Ellsworth, pp. 148-183
P. de Beldemandis *Opera* I
- II 15^v - 17 Incipit tractatus Philippi de Caserta de diversis figuris
per quas diversimode discantatur
Incipit: Quoniam sicut Domino placuit ...
Explicit: ... Item sequitur de tempore imperfecto
minoris ut hic ... Et hic est finis totius libri
= Bologna A 32: n. 8
Catania D 39, cc. 122-123^v
Chicago 54.1, cc. 7^v-9
Londra BL Add. 4909, cc. 11^v-17^v
Milano I.20. inf., cc. 34^v-36
Napoli VIII.D.12, cc. 45^v-48
Pisa 606/II, pp. 30-32
Roma BAV Pal. Lat. 1377, cc. 89^v-93^v
» » Vat. Lat. 5321, cc. 6-7^v
Siena L.V. 30, cc. 41-44
Siviglia 5.2.25, cc. 84-85^v, 87, 114-116
Washington ML.171.J.6, cc. 70^v-74
ed. Coussemaker *Scriptorium* III, pp. 118-124
- III 17 - 18^v Incipit liber artis contrapunctus secundum Johannem de
Muris
a) Incipit: Quilibet affectans scire contrapunctum
...
Explicit: ... Et hec ad presens de contrapuncto
dicta sufficiant
b') Sequitur qualiter debent poni consonantie in
contrapuncto

- Incipit: Cum notum sit omnibus cantoribus ...
 Explicit: Et debet servari in omnibus motetis
- b") Sequitur de diminutione contrapunctus
 Incipit: Sequitur de eius diminutione. In primis vero ...
 Explicit: ... et ecce exempla omnium dictorum
- c) Sequitur de tertio membro huius artis unde accedamus ad cantum ... cantabo Dominum
 Explicit: ... la fa 3^a re unisonus
- = Bologna A 32: n. 6
 Bergamo MAB 21, cc. 31 sgg. (b)
 Bruxelles BR II.785, cc. 39-41 (b, con diverso *explicit*)
 Bruxelles BR II.4144, c. 95 (a)
 > > II.4149, cc. 46-48^v (a-c)
 Firenze BML Ashb. 1119, cc. 52^v-53 (a)
 > > Plur. XXIX.48, cc. 83-86 (a, b)
 Firenze BR 734, cc. 109-122 (c)
 Napoli VIII.D.12, cc. 48-52 (a-c)
 Pisa 606/II, pp. 34-43 (a-c)
 Roma BAV Pal. Lat. 1377, cc. 93^v-94^v (a)
 > > Vat. Lat. 5321, c. 25^v (a)
 Roma BCL 2067, cc. 7-10 (a, b)
 Roma BV B.83, cc. 12-15^v (a, b)
 Washington ML.171.J.6, cc. 112-119 (a-c)
 ed. Coussemaker *Scriptorum* III, pp. 59-68 (a)
- IV 18^v - 20 Incipiunt regule artis cantus plani secundum magistrum Johannem de Muris
 Incipit: Notandum quod regula subscripta debet doceri per magistros omnibus illis ...
 Explicit: ... 7ⁱ et 8ⁱ in \flat acuto.
 Et hic finis per me fratrem Jo(ann)em Bonadies in conventu Mantue 1474. 4 octubris hora 15.
 = Firenze BML Ashb. 1119, cc. 27^v-32^v
 Bologna A 32: n. 7
- 9 20^v - 21 Cantus grecus Christus surrexit: Christos sanesti 4 v.
 = Bologna A 32: n. 23
- V 21^v Nota quod 9 sunt species in arte contrapunctus
 Explicit: ... Tamen nota quod non utimur talibus signis
 = Bologna A 32: n. 9
 Firenze BML Ashb. 1119, cc. 53, 77^v-78
 Venezia Lat. VIII.82, cc. 65-66^v
 > > VIII.85, c. 71^v
- VI 21^v - 23^v (Johannes Ciconia: *Tractatus de proportionibus*)
 Incipit: Venerabili viro et egregio D. Jo. Gasparo ca-

- nonico vicentino bene merito nec non cantori preclaro...
- Explicit (dopo il capitolo De signis et cyfris): Et sic finis per me fratrem Jo. Bo. 1473 20 novembris in conventu Mantue
 ... et sic de aliis speciebus quae procedunt in infinitum.
 Et sic finis totius musice operis de proportionibus Johannis de Ciconiis canonici Padue per me fratrem Jo. Bo. 1473 20 novembris.
 = Bologna A 32: n. 10
 Pisa 606/II, pp. 44-51
 Venezia Lat. VIII.85, cc. 72-77^v
- VII 24 - 25 (Compendium musicae mensurabilis artis antiquae)
 Incipit: Jesus. Gaudent brevitate moderni. Quandoque punctus quadratus vel nota ...
 Explicit: ... Quintus modus constat ex omnibus brevibus et semibrevis ut hic supra. Et sic finis per me fratrem Jo. Bo. Deo dante in conventu Regii 1474 17 septembris scil. in die sancti Lamberti post officium ante prandium tempore prioratus fratris Luchini de La(n)franchinis
 = Bologna A 32, cc. 84^v-87
 cfr. Abbreviatio artis cantus mensurabilis magistri Franconis edita a Johanne dicto Baloco
 Bergamo 2.67, cc. 256^v-258
 Firenze BML Plut. XXIX.48, cc. 110^v-113
 Milano I.20.inf., cc. 25^v-27
 Napoli XVI.A.15, cc. 4^v-5
 (Pavia 361, cc. 67^v-70)
 Parigi Lat. 15128, cc. 122-124
 Roma BAV Vat. Lat. 5320, cc. 80-83^v
 (St. Dié 42, cc. 34-38, 54-58^v)
 ed. Coussemaker *Scriptorum* I, pp. 292-296 (anche 303-307, 319-327)
 CSM XV, pp. 59-73
- VIII 25^v - 26 Regule fratris Jo. Hothbi super proportionibus et cantum figuratum.
 Incipit: Omnis numerus habet tot partes ...
 Explicit: ... infinite diminuuntur. Deo gratias.
 = Bologna A 32: n. 11
 Firenze BML Plut. XXIX.48, cc. 119^v-120
 Firenze BN Magl. XIX.36, cc. 78^v-81^v
 Parigi Lat. 7369, cc. 26-28
 Venezia Lat. VIII.82, cc. 69-75 (in volgare)
 ed. Coussemaker *Scriptorum* III, pp. 328-330

- IX 26^{r-v} De cantu figuratu secundum eundem fratrem Jo. Hothbi carmelitam
Incipit: Octo sunt figure mensurabilis cantus ...
Explicit: ... cum perfectione et sine perfectione.
Amen
Et sic est finis per me Jo. Bonadies in conventu Regii hora prima noctis 1474 die 20. septembris.
= Bologna A 32: n. 12
Venezia Lat. VIII.82, cc. 77-79^v
ed. Coussemaker *Scriptorum* III, pp. 330-332
CSM 31, pp. 27-31
- 10 27^v - 28 Hothbi Car(meli)ta Ora pro nobis 3 v.
= Bologna A 32: n. 24
ed. CMM 33: n. 2
- 11 28^v - 29 Jo. de Erfordia Ave regina celorum 3 v.
= Bologna A 32: n. 25
- 12 29^v - 30 Jo. de Erfordia Kyrie 3 v.
= Bologna A 32: n. 26
- 13 30^v - 31 Jo. de Erfordia Sanctus 3 v.
Pleni sunt - Osanna - Benedictus, duo - Osanna ut supra
= Bologna A 32: n. 27
- X 31^v - 32 Jacobus de Regio charmelita. Pro proportionum notitiam est sciendum ...
Explicit: ... dupla superpartiens quartus. Tenor. Et sic finis ad laudem Dei per me fratrem Jo. Bonadies in conventu Regii: post vespervas 1474 14 septembris.
= Bologna A 32: n. 17
- XI 34 Regule Hothbi supra contrapunctum
Incipit: Quamvis species sive consonantiae discantus ...
Explicit: ... consonantias inveniemus. Et sic finis.
= Bologna A 32: n. 13
Firenze BML Plut. XXIX.48, cc. 118-119^v
Venezia Lat. VIII.82, cc. 75-77
ed. Coussemaker *Scriptorum* III, pp. 333-334
CSM 26, pp. 97-103
- XII 34^v - 35 Regule Nycasii Weyts carmelite
Incipit: Omnis nota in cantu mensurato ...
Explicit: ... et ideo est duplex ut dictum est.
= Bologna A 32: n. 16
ed. Coussemaker *Scriptorum* III, pp. 262-264

- XIII 35^v P(ate)r Bartholomeus Hothbista medicinus carmelita
(De tribus generibus) Manus in dyatonico genere di-
visa
Incipit: Hec quidem manus ...
Explicit: ... pulcherrima habebit.
= Bologna A 32: n. 14
- 14 36^{r-v} In descort
Clos - Secu(n)da p(ar)s - Tertia p(ar)s
Modello vocale: *En descort sont désir et espérance* 3 v.
Parigi n.a.fr. 6771: n. 146
Utrecht 6.E.37: n. 12
ed. CMM 36: n. 14
CMM 53 (II): n. 120
PMFC XX, pp. 112-114
ed. CMM 57: n. 3 (pp. 9-11)
MVM 21, pp. 1-5
PMFC XX, pp. 115-116
- 15 37 - 37^v₃ Hont paur
(Suddivisioni come il precedente)
Mod. voc.: Guillaume de Machaut, *Honte, paour, doubtance*
(ballade n. 25) 3 v.
Firenze BN Panc. 26: n. 139
New York WC, Vogüé: n. 59
Parigi f.fr. 1584: n. 59
» » 9221: n. 64
» » 22546: n. 59
(Serrant, Trémoille: n. 70)
ed. Machaut *Werke* I, p. 28
PMFC III, p. 106
ed. CMM 57: n. 4 (pp. 12-15)
MVM 21, pp. 5-11
- 16 37^v₄ - 38^v₁ De tout flors
(Suddivisioni come i precedenti)
Mod. voc.: Guillaume de Machaut, *De toutes flours* (ballade n. 31)
versione a 3 v.: Firenze Panc. 26: n. 175
Modena Lat. 568: n. 43
New York PML Cod. 396, c.213^v
New York WC, Vogüé: n. 65
Parigi f.it. 568: n. 175
Parigi f.fr. 1584: n. 65
Parigi f.fr. 22546: n. 64
versione a 4 v.: Parigi f.fr. 9221: n. 60
Parigi n.a.fr. 6671: n. 150
(Serrant, Trémoille: n. 27)
(Strasburgo M.222.C.22: n. 168)
ed. Machaut *Werke* I, 35
PMFC III, 118

- ed. JAMS IV, es. n. 1
CMM 57, n. 5 (pp. 16-19)
MVM 21, pp. 11-17
- 17 38^v₂ - 39₂ **Aspur refus**
(Suddivisione come i precedenti)
Mod. voc.: *Aspre refus* (ballade) 3 v.
(Strasburgo M.222.C.22: n. 51)
ed. CMM 57, n. 6 (p. 20: *Aspire refus*)
- 18 39₁ - 40₁ **Elas mon cuer**
Secu(n)da p(ar)s - Clos
cfr. n. 25
ed. CMM 57, n. 7 (pp. 21-22)
MVM 21, pp. 40-48
- 19 40₂ - 40^v₃ **De ce fol penser**
(Suddivisioni come n. 14)
Mod. voc.: P. des Molins, *De ce que fol pensé* (ballade) 3 v.
Bruxelles BC: Ms. 27932
Cambrai B.1328 (1176): nn. 15, 23 (4 v.)
Chantilly 564 (1047): n. 87
Firenze BN Panc. 26: n. 156
Londra BL Add. 41667: n. 2
München Lat. 15611: n. 1
Parigi f.it. 568: n. 182
Parigi n.a.fr. 6771: n. 149 (4 v.)
Parigi n.a.fr. 6221, c. 9^v (testo)
(Serrant, Trémoille: n. 26)
(Strasburgo M.222.C.22: n. 52: *Surge amica*)
ed. Droz & Thibault, 21 sg. (da Chantilly)
Wolf HBNK, I, pp. 354-360
PMFC XIX, p. 123-126 e 127-129
CMM 36, n. 21
CMM 53 (I), n. 84
ed. CMM 57, n. 8 (pp. 22-24)
MVM 21, pp. 18-22
PMFC XIX, pp. 130-131
- 20 40^v₃ - 41^v₁ **Jay grant espoir**
(Suddivisioni come n. 14)
Mod. voc.: *J'ay grant désespoir de ma vie* (ballade) 3 v.
Parigi n.a.fr. 6771: n. 136
(Serrant, Trémoille: n. 77)
ed. CMM 53 (II), n. 150
Günther, n. 3 (pp. 8-9)
PMFC XX, pp. 151-153
ed. CMM 57, n. 9 (pp. 25-27)
MVM 21, pp. 23-28
PMFC XX, pp. 154-156
- 21 41^v₁ - 42₃ **Constantia**
(Suddivisioni come n. 14)
ed. CMM 57, n. 10 (p. 28)

- 22 42₄ - 43₄ **Le ior**
ed. CMM 57, n. 11 (p. 29)
- 23 43₄ - 43^v₄ **Jour mour lanie**
Secu(n)da p(ar)s
cfr. n. 30
Mod. voc.: *Jour a jour la vie* (rondeau, 2-4 v.)
Firenze BN Panc. 26: n. 136 (3 v.)
Innsbruck: n. 48
Londra BL: Cotton Titus A. XXVI, c. 3^v (3 v.)
München Lat. 14274, c. 46^v (n. 86: *Christus rex pacificus* (4 v.)
Parigi f.it. 568: n. 178 (2 v.)
Parigi n.a.fr. 6771: n. 137 (4 v.)
(Serrant, Trémoille: n. 73)
(Strasburgo M.222.C.22: n. 72: *Ave virgo*, 3 v.)
Vienna NB: Ms. 2777: n. 2: *Fraw ich enmag / Stand auff, Maredel*, 4 v.
ed. DTO 18 (IX/1), n. 106 (p. 197)
ZfMW X (1927-28), pp. 99-103
CMM 36, n. 51
CMM 53 (III), n. 256
Günther, p. 5
ed. JAMS IV, es. n. 2
CMM 57, n. 12 (pp. 30-31)
MVM 21, pp. 28-31
- 24 43^v₄ - 44^v₂ **Viver ne puis**
ed. CMM 57, n. 13 (p. 32)
- 25 44^v₂ - 46^v₂ **Elas mon cuer**
Secu(n)da pars - Clos
cfr. n. 18
ed. CMM 57, n. 14 (pp. 33-35)
MVM 21, pp. 40-48
- 26 46^v₃ - 48₄ **(Deduto sey a quel che may non fusti) (ballata, 2-3 v.)**
Mod. voc.: Bologna BU 2216: n. 71 (3 v.)
Parigi n.a.fr. 4917, cc. 25^v-26^v (2 v.)
ed. Plamenac, *Faventina*, pp. 157-164
CMM 57, n. 15 (pp. 36-41)
- 27 48^v₁ - 49₄ **(Or sus, vous dormés trop, ma dame joliete) (virelai, 3 v.)**
Mod. voc.: Ivrea 115: n. 24
Londra BL Add. 29987: n. 108
Padova 658: n. 3
Parigi f.it. 568: n. 181
Parigi n.a.fr. 6771: n. 169
(Strasburgo M.222.C.22: n. 127: *Ave stella*)
ed. Apel, n. 70 (p. 117)
ed. CMM 57, n. 16 (pp. 41-45)
MVM 21, pp. 32-39

- 28 49^v (composizione senza titolo e senza concordanze)
ed. CMM 57, n. 17 (p. 46)
- 29 50₁ - 50₃ iaime la biaute
ed. CMM 57, n. 18 (p. 47)
- 30 50₄ - 50₃ iorlevie
cfr. n. 23
(ed. CMM 57, n. 19 = n. 12)
- 31 50^v₄ - 52₄ (Rosetta che non cangi mai colore)
Mod. voc.: Antonio Zacara, ballata 2 v.
Lucca AS 184: n. 24 (solo C.)
Parigi n.a.fr. 4917, cc. 20^v-21
ed. PMFC X, pp. 112-114

cfr. n. 55
ed. CMM 57, n. 20 (pp. 48-52)
MVM 21, pp. 124-134
- 32 52^v₁ - 54₄ torpes (tumpes?, turpes?)
ed. CMM 57, n. 21 (pp. 53-55)
- 33 54^v₁₋₄ angelio (sangelio ? angilio ?)
ed. CMM 57, n. 22 (p. 56)
- 34 54^v₄ - 56^v₁ (composizione senza titolo e senza concordanze, in più
sezioni con didascalie: introitus, claus)
ed. CMM 57, n. 23 (pp. 57-59)
- 35 56^v₂ - 57₁ bianche flour
ed. JAMS IV, es. n. 4
CMM 57, n. 24 (p. 60)
MVM 21, pp. 48-50
- 36 57₂ - 58₁ (Benedicamus Domino)
ed. JAMS IV, es. n. 4 (come 'part 2')
CMM 57, n. 25 (pp. 61-62)
MVM 21, pp. 165-167
PMFC XII, pp. 167-169
- 37 59^v - 60 Bonadies Charmelita Kyrie 2 v.
Cantetur cum organo
= Bologna A 32: n. 28
- XIV 60^v - 61 Quantum ad tonos, quantum ad dieses, quantum ad se-
mitonia tam maiora quam minora ... in figuris istis.
= Bologna A 32: n. 18
- XV 62 Regule fratris Jo. Hothbi de monocordo manuali
Regule monocordi sunt 22 videlicet ...
= Bologna A 32: n. 15
Firenze BN Magl. XIX. 36, cc. 78^v-83^v
» » Pal. 472, cc. 8^v-15 (in volgare)

- XVI 62^v Hec sunt signa secundum Jo. Hothbi
- 38 63 Hothbi car(meli)ta Quae est ista que ascendit 4 v.
= Bologna A 32: n. 29
ed. CMM 33, n. 3
- 39 63^v - 65 Hothbi car(meli)ta (Magnificat) 3 v.
sono intonati i 6 versi pari
= Bologna A 32: n. 30
ed. CMM 33, n. 4
- 40 65^v - 66 B(er)nardus Ycart (Magnificat) 3 v.
3 versi con duplice testo analogamente al n. 4
= Bologna A 32: n. 31
- 41 66^v - 67^v Hothbi Car(meli)ta (Magnificat) 3 v.
6 versi pari
= Bologna A 32: n. 32
ed. CMM 33, n. 5
- 42 68₁ - 69^v₁ Soto l'imperio del posente prinçe
Volta de sotto l'imperio 3 v.
Mod. voc.: Jacopo da Bologna, madrigale
Firenze BML Pal. 87: n. 13
Firenze BN Panc. 26: n. 133
Parigi f.it. 568: n. 1
Parigi n.a.fr. 6771: n. 2
ed. CMM 8/IV, p. 26
PMFC VI, p. 152
Marocco, p. 95
Wolf, *Squarcialupi*, p. 17
ed. CMM 57, n. 26 (pp. 63-68)
MVM 21, pp. 51-62
- 43 69^v₂ - 70^v₄ Qualle leçe move
Volta de qual leçe move 2 v.
Mod. voc.: Bartolino da Padova, *Qual lege move la volubil rota*
(madrigale)
Firenze BML Pal. 87: n. 164
Londra BL: Add. 29987: n. 23
Parigi n.a.fr. 6771: n. 42
ed. Wolf, *Squarcialupi*, p. 192
PMFC IX, p. 60-63
ed. CMM 57, n. 27 (pp. 68-72)
MVM 21, pp. 62-68
- 44 71₁ - 72₃ La dolçe sere
Volta de la dolze sire 2/3 v.
Mod. voc.: Bartolino da Padova, *La douce cere d'un fier animal*
(madrigale)
Firenze BML Pal. 87: n. 130
Firenze BN Panc. 26: n. 185
Londra BL Add. 29987: n. 17

- Lucca Ms. 184: n. 1 (solo T. e CT.)
 Parigi f.it. 568: n. 62 (2 v.)
 ed. Wolf *Squarcialupi*, p. 159
 Wolf, *Squarcialupi*, p. 159
 CMM 53 (I), n. 11
 PMFC IX, pp. 28-30
 ed. CMM 57, n. 28 (pp. 72-76)
 MVM 21, pp. 69-77
- 45 72₄ - 73₃ O ciecho mondo
 Volta de o ciecho mo(n)do
 Mod. voc.: Jacopo da Bologna, *O cieco mondo di lusinghe pieno*
 (madrigale) 2 v.
 Firenze BML Pal. 87: n. 20
 Firenze BN Panc. 26: n. 120
 Oxford BL: Can. Pat. Lat. 229, c. 33^v
 Padova 658: n. 2
 Parigi f.it. 568: n. 8
 Parigi n.a.fr. 6771: n. 9
 ed. CMM 8/IV, p. 17
 PMFC VI, p. 116
 Marrocco, p. 71
 Wolf, *Squarcialupi*, p. 25
 ed. CMM 57, n. 29 (pp. 77-79)
 MVM 21, pp. 78-82
- 46 73₄ - 74₂ Aquila altera
 Volta de aquila latera [sic]
 Mod. voc.: Jacopo da Bologna, *Aquila altera - Uccel di Dio -*
Creatura gentil (madrigale) 3 v.
 Firenze BML Pal. 87: n. 14
 Firenze BN Panc. 26: n. 163
 Parigi f.it. 568: n. 2
 Parigi n.a.fr. 6771: n. 3
 ed. CMM 8/IV, p. 1
 PMFC VI, p. 80
 Marrocco, p. 31
 Wolf, *Squarcialupi*, p. 19
 ed. CMM 57, n. 30 (pp. 80-84)
 MVM 21, pp. 83-91
- 47 74₃ - 77₁ In perial sedendo
 Volta de in perial
 Mod. voc.: Bartolino da Padova, *Imperiale sedendo fra più stelle*
 (madrigale) 2/3 v.
 Firenze BML Pal. 87: n. 145
 Lucca Ms. 184: n. 62 (3 v.)
 Modena Lat. 568: n. 56
 Parigi f.it. 568: n. 68
 Parigi n.a.fr. 6771: n. 44
 ed. Wolf, *Squarcialupi*, p. 174
 PMFC IX, pp. 25-27
 ed. CMM 57, n. 31 (pp. 84-90)
 MVM 21, pp. 91-101

- 48 77₂ - 78₂ Jo me son uno che p(er) le frasche
 Volta de io me son
 Mod. voc.: Jacopo da Bologna, madrigale 2 v.
 Firenze BML Pal. 87: n. 32
 Firenze BN Panc. 26: n. 119
 Parigi n.a.fr. 6771: n. 14
 ed. CMM 8/IV, p. 7
 PMFC VI, p. 100
 Marrocco, p. 45
 Wolf, *Squarcialupi*, p. 36
 ed. CMM 57, n. 32, (pp. 91-94)
 MVM 21, pp. 102-107
- 49 78₃ - 79₁ Non na el so ama(n)te
 Mod. voc.: Jacopo da Bologna, *Non al suo amante piu Diana*
piacque (madrigale) 2 v.
 Firenze BML Pal. 87: n. 18
 Firenze BN Panc. 26: n. 132
 Parigi f.it. 568: n. 6
 Parigi n.a.fr. 6771: n. 5
 ed. CMM 8/IV, p. 15
 PMFC VI, p. 114
 HAM, n. 49
 Marrocco, p. 69
 Wolf, *Squarcialupi*, p. 23
 ed. CMM 57, n. 33 (pp. 94-96)
 MVM 21, pp. 107-111
- 50 79₂ - 79₁ Kyrie (Missa IV Cunctipotens Genitor Deus)
 al termine: tenor finis isti(us) kirie
 ed. JAMS IV, es. n. 3
 CMM 57, n. 34 (p. 97)
 MVM 21, pp. 149-150
 PMFC XII, p. 170
- 51 79₂ - 80₁ Che pena q(ue)sta
 S(e)c(un)da p(ar)s - Clus de che pena
 Mod. voc.: Francesco Landini, *Che pena è quest'al cor*
 (ballata) 2/3 v.
 Firenze BML Pal. 87: n. 185
 Firenze BN Panc. 26: n. 69
 Parigi f.it. 568: n. 144
 Parigi n.a.fr. 4917: cc 19^v-20 (2 v.)
 ed. PMFC IV, p. 162
 Das Musikwerk 9, p. 49
 Ellinwood, n. 109 (p. 188)
 Wolf, *Squarcialupi*, p. 218
 ed. CMM 57, n. 35 (pp. 98-101)
 MVM 21, pp. 112-118
- 52 80₂ - 81₁ Bel fiore dança
 S(e)c(un)da p(ar)s
 ed. CMM 57, n. 36 (p. 102)
 MVM 21, pp. 135-136

- 53 81₂ - 81^v₄ Non ara may pieta questa mia dona
2^a p(ar)s p(ri)me p(ar)tis - S(e)c(un)da p(ar)s
p(ri)ncipalis - Clus
Mod. voc.: Francesco Landini, ballata 3 v.
Firenze BML Pal. 87: n. 192
Firenze BN Panc. 26: n. 58
Londra BL Add. 29987: n. 26
Parigi f.it. 568: n. 83
Parigi n.a.fr. 6771: n. 104
ed. PMFC IV, p. 144
Ellinwood, p. 252
Wolf, *Squarcialupi*, p. 225
ed. CMM 57, n. 37 (pp. 103-105)
MVM 21, pp. 118-123
- 54 82₁ - 82^v₂ (Un fior gentil m'apparse)
Mod. voc.: Antonio Zacara, ballata 3 v.
Perugia 3065: n. 1 (mancano C. e inizio del CT.)
ed. PMFC X, p. 143
ed. Plamenac, *New Light*, es. n. 1
CMM 57, n. 38 (pp. 106-108)
- 55 82^v₃ - 83^v₂ (Rosetta che non cangi)
cfr. n. 31
ed. CMM 57, n. 39 (pp. 109-112)
MVM 21, pp. 124-134
- 56 84 Hothbi Diva pantera 3 v.
= Bologna A 32: n. 33
ed. CMM 33, n. 6
- 57 84^v - 85 Hothbi Tard'il mio cor - Tardi sara 3 v.
= Bologna A 32: n. 34
ed. CMM 33, n. 7
- 58 85^v Hothbi Ave sublime triumphale 3 v.
= Bologna A 32: n. 35
ed. CMM 33, n. 8
- 59 86^{r-v} Hothbi Amor 3 v.
2^a p(ar)s
= Bologna A 32: n. 36
ed. CMM 33, n. 9
- 60 87 Jo. de Erfordia Non so se le la mia culpa 3 v.
= Bologna A 32: n. 37
- 61 87^v Jo. de Erfordia Doloroso mi tapinello 3 v.
= Bologna A 32: n. 38
ed. Jeppesen, *La frottola*, II, p. 303
- 62 88₁ - 88^v₁ (Kyrie, Missa IV Cunctipotens Genitor Deus)
88^v₁ - 89₁ (Kyrie)

- 89₁ - 89₄ (Christe)
89^v₁ - 89^v₃ (Kyrie)
89^v₄ - 90₃ (Kyrie)
ed. Plamenac, *New Light*, es. n. 2
CMM 57, n. 40 (pp. 113-117)
MVM 21, pp. 151-157
PMFC XII, pp. 171-175
- 63 90₃ - 90^v₁ (Gloria, Missa IV: Et in terra pax)
90^v₁ (Benedicimus te)
90^v₂ - 90^v₃ (Glorificamus te)
90^v₄ - 91₃ (Domine Deus, Rex coelestis)
91₄ - 91^v₂ (Domine Deus, Agnus Dei)
91^v₃ - 91^v₄ (Qui tollis peccata mundi suscipe)
92₁ (Quoniam tu solus sanctus)
92₂ - 92₄ (Tu solus altissimus)
92^v₁ - 92^v₄ (In gloria Dei Patris - Amen)
ed. CMM 57, n. 41 (pp. 118-124)
MVM 21, pp. 157-164
PMFC XII, pp. 176-182
- 64 93₁ - 94₃ (composizione senza titolo e senza concordanze)
ed. CMM 57, n. 42 (pp. 124-126)
- 65 94^v₁ - 94^v₄ (composizione senza titolo e senza concordanze)
ed. CMM 57, n. 43 (p. 127)
- 66 95₁ - 95₃ (composizione senza titolo e senza concordanze)
ed. CMM 57, n. 44 (p. 128)
- 67 95₄ - 95^v₄ (composizione senza titolo e senza concordanze)
ed. CMM 57, n. 45 (pp. 128-129)
- 68 96₁ - 96^v₁ (composizione senza titolo e senza concordanze)
ed. CMM 57, n. 46 (p. 130)
- 69 96^v₂ - 97₂ (Ave maris stella)
ed. CMM 57, n. 47 (pp. 132-133)
PMFC XII, pp. 183-184
- 70 97₃ - 97^v₄ (Benedicamus Domino)
ed. CMM 57, n. 48 (pp. 132-133)
MVM 21, pp. 167-169
PMFC XII, pp. 185-186
- XVII 98 Queste sono le tre chiave principale
(Valori delle note, pause, legature, forse di mano re-
cenzione, sec. XVI)
= Bologna A 32: n. 39

Manoscritti citati nelle concordanze

- Aosta Biblioteca del Seminario
cfr. I
- Arezzo Biblioteca Consorziale: ms. 216
cfr. I
- Bergamo Biblioteca Civica «A. Maj»:
ms. MAB 21 (Σ IV. 37): cfr. I, III
ms. 2.67: » VII
- Berkeley University of California, Music Library = ms. olim Phill.
4450, cfr. I
- Bologna Biblioteca musicale «G.B. Martini»:
A 32: cfr. I-XV, XVII, 3-13, 37-41, 56-61
A 48: cfr. I, VIII
A 56: cfr. I
- Bologna BU Biblioteca Universitaria: ms. 2216
cfr. 26
- Bruxelles BC Bibliothèque du Conservatoire Royal de Musique: ms.
27932 cfr. 19
- Bruxelles BR Bibliothèque Royale:
ms. II.785: cfr. I, III
II.4144: cfr. III
II.4149: cfr. I, III
- Cambrai Bibliothèque Municipale: ms. 1328 (1176)
cfr. 19
- Cambridge Corpus Christi College: ms. 410/II
cfr. I
- Catania Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero: ms.
D 39 cfr. I, II
- Chantilly Bibliothèque du Musée Condé: ms. 564 (1047)
cfr. 19
- Chicago Newberry Library: ms. 54.1
cfr. I, II
- Einsiedeln Stiftsbibliothek: ms. 689
cfr. I
- Firenze BML Biblioteca Mediceo-Laurenziana:
Ashburnam 1119: cfr. I, III, IV, V
Conventi Soppressi 388: cfr. I
Palatino 87 (cod. Squarcialupi): cfr. 42-49, 51, 53
Pluteo XXIX.48: cfr. III, VII, VIII, XI
Redi 71: cfr. I
- Firenze BN Biblioteca Nazionale Centrale;
Magliabechi XIX.36: cfr. VIII, XV
Palatino 472: cfr. XV

- Panciatichi 26: cfr. 15, 16, 19, 23, 42, 44-46, 48, 49,
51, 53
- Firenze BR Biblioteca Riccardiana:
ms. 734: cfr. III
806: cfr. I
- Innsbruck Universitätsbibliothek: Wolkenstein-Codex
cfr. 23
- Ivrea Biblioteca Capitolare: ms. 115
cfr. 27
- Londra BL British Library:
Additional Ms. 4909: cfr. II
» 10336: cfr. I
» 23220: cfr. I
» 29987: cfr. 27, 43, 44, 53
» 41667: cfr. 19
Cotton Titus A. XXVI: cfr. 23
Egerton 2954: cfr. I
- Londra LP Lambeth Palace: ms. 466
cfr. I
- Lucca AS Archivio di Stato: ms. 184
cfr. 31, 44, 47
- Lucca BG Biblioteca Governativa: ms. 359
cfr. I
- Milano Biblioteca Ambrosiana
H.165.inf.: cfr. I
I.20.inf.: cfr. I, II, VII
- Modena Biblioteca Estense: ms. Lat. 568
cfr. 16, 47
- München Bayerische Staatsbibliothek:
Lat. 14274 (= Mus. Ms. 3232a): cfr. 23
» 15611: cfr. 19
» 15632: cfr. I
» 24809: cfr. I
- Napoli Biblioteca Nazionale:
VIII.D.12: cfr. I-III
XVI.A.15: cfr. VII
- New York PML Pierpont Morgan Library: ms. 396
cfr. 16
- New York WC Wildenstein Collection: ms. de Vogüé
cfr. 15, 16
- Oxford Bodleian Library: Canonici Patr. Lat. 229
cfr. 45
- Padova Biblioteca Universitaria: ms. 658
cfr. 27, 45

- Parigi Bibliothèque Nationale:
 Lat. 7369: cfr. I, VIII
 » 15128: cfr. VII
 Fonds français 1584: cfr. 15, 16
 » » 9221: cfr. 15, 16
 » » 22546: cfr. 15, 16
 Fonds italien 568: cfr. 16, 19, 23, 27, 42, 44-47, 49,
 51, 53
 Nouv. acq. franç. 4917: cfr. 26, 31, 51
 » » » 6221: cfr. 19
 » » » 6771: cfr. 14, 16, 19, 20, 23, 27,
 42, 43, 45-49, 53
 Rés. Vm⁷ 676: cfr. 5
- Pavia Biblioteca Universitaria: ms. 361
 cfr. I, VII
- Perugia Biblioteca Comunale Augusta: ms. 3065 (Nuovo fon-
 do ms. 278) cfr. 54
- Pisa Biblioteca Universitaria: ms. 606/II
 cfr. I-III, VI
- Porto Biblioteca Publica Municipal: ms. 714
 cfr. I
- Praga Statni Knihovna CSSR: ms. XI.E.9
 cfr. I
- Rio de Janeiro Biblioteca Nacional, Seção de Musica: Cofre 18
 cfr. I
- Roma BAV Biblioteca Apostolica Vaticana:
 Barberini Lat. 307: cfr. I
 Capponi Lat. 206: cfr. I
 Palatino Lat. 1377: cfr. I-III
 Reginense Lat. 1146: cfr. I
 Rossi 455: cfr. I
 Urbinate Lat. 258: cfr. I
 Vaticano Lat. 5320: cfr. VII
 » » 5321: cfr. I-III
- Roma BC Biblioteca Casanatense: ms. 2151
 cfr. I
- Roma BCL Biblioteca Corsiniana e dell'Accademia Nazionale dei
 Lincei: ms. 2067 cfr. I, III
- Roma BV Biblioteca Vallicelliana: ms. B. 83
 cfr. I, III
- Saint-Dié Bibliothèque Municipale: ms. 42
 cfr. I, VII
- Serrant Château de la Trémoille: ms.
 cfr. 15, 16, 19, 20, 23

- Siena Biblioteca Comunale: ms. L.V. 30
 cfr. I, II
- Siviglia Biblioteca Capitular Colombina: ms. 5.2.25
 cfr. I, II
- Strasburgo Bibliothèque Communale: (ms. M.222.C.22)
 cfr. 16, 17, 19, 23, 27
- Tubinga Universitätsbibliothek: ms. Mc 48
 cfr. I
- Utrecht Universitetsbibliotheek: ms. 6.E.37/II
 cfr. 14
- Venezia Biblioteca Nazionale Marciana:
 Lat. VIII.82: cfr. V, VIII, XI
 » » 85: cfr. I, V, VI
- Vienna Österreichische Nationalbibliothek: ms. 2777
 cfr. 23
- Washington Library of Congress: ms. ML 171.J.6
 cfr. I-III



BIBLIOGRAFIA

- CMM *Corpus Mensurabilis Musicae*, in origine Roma, American Institute of Musicology (oggi associato a Stuttgart, Hänssler-Verlag):
- 8 *Music of Fourteenth-Century Italy* edited by NINO PIRROTTA, vol. IV, 1963
- 33 JOHN HOTHBY, *Collected Musical Works* edited by ALBERT SEAY, 1966
- 36 *A Fourteenth-Century Repertory from the Codex Reina* (Paris, Bibl. Nat., nouv. acq. fr. 6771) edited by N.E. WILKINS, 1966
- 53 *French Secular Compositions of the Fourteenth Century* edited by WILLI APEL, *Edition of the Literary Texts* by SAMUEL N. ROSENBERG, 1970-72, 3 voll.
- 57 *Keyboard Music in the Late Middle Ages in Codex Faenza 117* edited by DRAGAN PLAMENAC, 1972.
- CSM *Corpus Scriptorum de Musica*, ibidem
- XV PETRUS PICARDUS, *Ars Motetorum compilata breviter - Anonymi Ars musicae mensurabilis secundum Franconem, Compendium musicae mensurabilis artis antiquae ediderunt* F. ALBERTUS GALLO, GILBERTUS REANEY et ANDREAS GILLES, 1971.
- 26 JOHANNES HOTHBY, *De arte contrapuncti* edidit G. REANEY, 1977.
- 31 J. HOTHBY, *Opera omnia de musica mensurabili ... edidit* G. REANEY, 1983.
- DTÖ 18 OSWALD VON WOLKENSTEIN, *Geistliche und weltliche Lieder herausgegeben von J. SCHATZ und O. KOLLER*, Wien 1902 (*Denkmäler der Tonkunst in Österreich*, IX/1 = vol. 18)
- HAM *Historical Anthology of Music* by ARCHIBALD T. DAVISON and WILLI APEL, Cambridge (Mass., USA) 1954², Harvard Univ. Press, 2 voll.
- JAMS cfr. Plamenac
- Das Musikwerk HEINRICH HUSMANN, *Die mittelalterliche Mehrstimmigkeit* Köln 1961, A. Volk (*Das Musikwerk - Eine Beispielsammlung zur Musikgeschichte*, 9).
- MVM cfr. Kugler.
- PMFC *Polyphonic Music of the Fourteenth Century*, Monaco, Editions de l'Oiseau Livre
- III *The Works of Guillaume de Machaut* edited by LEO SCHRADE, 1956.
- IV *The Works of Francesco Landini* (idem), 1958
- VI *Italian Secular Music by Magister Piero, Giovanni da Firenze, Jacopo da Bologna* edited by W. THOMAS MARROCCO, 1967
- IX *Italian Secular Music by Bartolino da Padova, Egidius de Francia, Guilielmus de Francia, Don Paolo da Firenze* edited by W.TH. MARROCCO, 1975
- X *Italian Secular Music ...*, idem, 1977
- XII *Italian Sacred Music* edited by KURT VON FISCHER and F. ALBERTO GALLO, 1976
- XIX *French Secular Music Manuscript Chantilly, Musée Condé 564, Second Part Nos 51-100* edited by GORDON K. GREEN, 1982
- XX *French Secular Music - Ballades and Canons* edited by G.K. GREEN, 1982
- ZfMW cfr. Dézes
- AUGUST WILHELM AMBROS, *Geschichte der Musik*, III, Breslau 1868 (1891³), pp. 144-147.
- WILLI APEL, *Geschichte der Orgel- und Klaviermusik bis 1700*, Kassel 1967, Bärenreiter, pp. 25-29 (traduzione italiana: *Storia della musica per organo e altri strumenti da tasto fino al 1700 a cura di PIERO NEONATO*, Firenze 1985, Sansoni, vol. I, pp. 37-43).
- ejusdem, *French Secular Music of the Late 14th Century*, Cambridge (Mass., USA) 1950.
- WULF ARLT, *Der Tractatus figurarum - Ein Beitrag zur Musiklehre der «ars subtilior»* in «Schweizer Beiträge zur Musikwissenschaft» I (1972), 35-53.
- PROSDOCIMI DE BELDEMANDIS *Opera*, I: *Expositiones tractatus practice cantus mensurabilis magistri Johannis de Muris prodeunt curante* F. ALBERTO GALLO, Bologna 1966, A.M.I.S.
- PIETRO BELTRAMI - SANTE FIORENTINI, *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Faenza*, Firenze 1920, Olschki (*Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, XXVI).
- DONATA BERTOLDI, *Problemi di notazione e aspetti stilistico-formali in una intavolatura organistica padovana di fine Trecento* in «L'Ars nova italiana del Trecento», Palermo 1985, *Enchiridion* (Centro Studi sull'Ars Nova musicale italiana del Trecento - Certaldo) V, pp. 11-27.
- CHARLES VAN DEN BORREN, *Le Codex de Johannes Bonadies, musicien du XV^e siècle* in «Revue Belge d'Archéologie et d'Histoire de l'art» X (1940), 251-261.
- ejusdem, *Johannes Bonadies* in MGG (*Die Musik in Geschichte und Gegenwart*) II (Kassel 1952) 102-105.
- NANIE BRIDGMAN, *Un manuscrit italien du début du XVI^e siècle à la Bibliothèque Nationale (Département de la musique Rés. Vm⁷ 676)* in «Annales Musicologiques» I (1953), 177-267.
- ARMEN CARAPETYAN, *An Early 15th-Century Italian Source of Keyboard Music - The Codex Faenza Biblioteca Comunale 117 - A Facsimile Edition* in

- «Musica Disciplina» XIII (1959) - XV (1961), tiratura a parte = Musicological Studies and Documents, X (1961).
- GIULIO CATTIN, *Ricerche sulla musica a S. Giustina di Padova all'inizio del Quattrocento - Il copista Rolando da Casale - Nuovi frammenti musicali nell'Archivio di Stato* in «Annales Musicologiques» VII (1964-1977), pp. 17-41.
- ADRIANO CAVICCHI, *Sacro e profano - Documenti e note su Bartolomeo da Bologna e gli organisti della Cattedrale di Ferrara nel primo Quattrocento* in «Rivista Italiana di Musicologia» X (1975), 46-71.
- ejusdem, *Altri documenti per Bartolomeo da Bologna*, ibidem XI (1976), 178-181.
- ANTONIO CICOGNANI, *Intorno ad un antico manoscritto musicale* in «Gazzetta Musicale di Milano» XLIV (1889), 570-571.
- SUZANNE CLERCX, *Johannes Ciconia théoricien* in «Annales Musicologiques» III (1955), 39-75 (in particolare 42-44).
- CHARLES EDMOND HENRI DE COUSSEMAKER, *Scriptorum de musica medii aevi nova series*, III, Paris 1869.
- KARL DÉZES, *Der Mensuralcodex des Benediktinerklosters Sancti Emmerani zu Regensburg* [München, Bayerische Staatsbibliothek, cod. lat. 14274 alias Mus. Ms. 3232^a] in «Zeitschrift für Musikwissenschaft» X (1927), 65-105.
- E. DROZ - GENÉVIÈVE THIBAUT, *Poètes et musiciens au XV^e siècle*, Paris 1924.
- LEONARD ELLINWOOD, *The Works of Francesco Landini*, Cambridge (Mass., USA) 1939 e 1945.
- OLIVER ELLSWORTH, *The Berkeley Manuscript*, Lincoln (Nebraska, USA) 1984, Univ. of Nebraska Press.
- KURT VON FISCHER, *Studien zur Italienischen Musik des Trecento und frühen Quattrocento*, Bern 1956, P. Haupt (Publications de la Société Suisse de Musicologie, II: 5).
- KURT VON FISCHER - MAX LÜTOLF, *Handschriften mit mehrstimmiger Musik des 14., 15. und 16. Jahrhunderts - Mehrstimmige Musik in italienischen, polnischen und tschechischen Quellen des 14. Jahrhunderts - Mehrstimmige Stücke in Handschriften aller Länder aus der Zeit um 1400-1425/30 - Organale Sätze im älteren Stil und mehrstimmige Stücke in Choralhandschriften des 15. und 16. Jahrhunderts beschrieben und inventarisiert*, München-Duisburg 1972, Henle (Répertoire International des Sources Musicales, B IV: 3, 4).
- JOHANN NIKOLAUS FORKEL, *Allgemeine Literatur der Musik*, Leipzig 1792, p. 490.
- ejusdem, *Allgemeine Geschichte der Musik*, II, Leipzig 1801, p. 442.

- FRANCHINO GAFFURIO, *Practica Musice*, Milano 1496.
- ejusdem, *De Harmonia Musicorum Instrumentorum Opus*, Milano 1512.
- F. ALBERTO GALLO, *La trattatistica musicale in Storia della Cultura Veneta - Il Trecento*, Vicenza 1976, Neri Pozza, pp. 469-476.
- ejusdem, *Il «Ballare Lombardo» (circa 1435-1475) - I Balli e le Basse Danze di Domenico da Piacenza e di Guglielmo da Pesaro* in «Studi Musicali» VIII (1979), pp. 61-84.
- ejusdem, *Die Notationslehre im 14. und 15. Jahrhundert in Geschichte der Musiktheorie*, 5, Darmstadt 1984, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, pp. 257-356.
- GAETANO GASPARI, *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, I, Bologna 1890, pp. 196, 227, 348.
- URSULA GÜNTHER, *Zehn datierbare Kompositionen der Ars nova*, Hamburg 1959 (Schriftenreihe des Musikwissenschaftlichen Instituts der Universität Hamburg, II).
- HEINRICH HÜSCHEN, *Nicasius Weyts* in MGG XIV (1968), 546-547.
- ejusdem, *Prosdócimus de Beldemandis* in MGG I (1949-1951), coll. 1575-1579.
- ROBERT HUESTIS, *Transcriptions from the Faenza Codex*, Westwood 1971.
- KNUD JEPPESEN, *La Frottola*, København 1968-1970 (Acta Jutlandica, XL-XLII), 3 voll.
- MICHAEL KUGLER, *Die Tastenmusik im Codex Faenza*, Tutzing 1972, Schneider (Münchener Veröffentlichungen zur Musikgeschichte, 21) - cfr. recensione di R. HUESTIS in «Journal of the American Musicological Society» XXVII (1974), 522-525.
- LEWIS LOCKWOOD, *Music in Renaissance Ferrara 1400-1505 - The Creation of a Musical Centre in the Fifteenth Century*, Oxford, Clarendon Press - Cambridge (Mass., USA), Harvard University Press 1984.
- GUILLAUME DE MACHAUT, *Musikalische Werke herausgegeben von FRIEDRICH LUDWIG*, I: *Balladen, Rondeaux und Virelais*, Leipzig 1926, Breitkopf & Härtel (Publicationen älterer Musik, I: 1).
- FRIEDRICH WILHELM MARPURG, *Kritische Briefe über die Tonkunst*, II, Berlin 1763.
- GIOVANNI BATTISTA MARTINI, *Storia della musica*, III, Bologna 1781, p. 433.
- ULRICH MICHELS, *Die Musiktraktate des Johannes de Muris*, Wiesbaden 1970, Steiner (Beihfte zum Archiv für Musikwissenschaft, VIII).
- PIERLUIGI PETROBELLI, *Some Dates for Bartolino da Padova* in *Studies in Music History - Essays for Oliver Strunk*, Princeton (New Jersey) 1968, Princeton University Press, pp. 85-112.
- ejusdem, *La musica nelle cattedrali e nelle città ed i suoi rapporti con la cultura letteraria in Storia della Cultura Veneta - Il Trecento*, Vicenza 1976, Neri Pozza, pp. 440-468.

- NINO PIRROTTA, *Note su un codice di antiche musiche per tastiera* in «Rivista Musicale Italiana» LVI (1954), 333-339.
- DRAGAN PLAMENAC, *Keyboard Music of the 14th Century in Codex Faenza 117* in «Journal of the American Musicological Society» IV (1951), 179-201.
- ejusdem, *New Light on the Codex Faenza 117* in «Société Internationale de Musicologie - Cinquième Congrès Utrecht 3-7 Juillet 1952 - Compte Rendu», Amsterdam 1953, Alsbach, pp. 310-326
- ejusdem, *Faenza Codex 117* in MGG III (1954), 1709-1714.
- ejusdem, *A Note on the Rearrangement of Faenza Codex 117* in «Journal of the Amer. Musicol. Soc.» XVII (1964), 78-81, 233.
- ejusdem, *Faventina* in *Liber Amicorum Charles van den Borren*, Anvers 1964, pp. 145-164.
- ejusdem, *Alcune osservazioni sulla struttura del Codice 117 della Biblioteca Comunale di Faenza* in *L'Ars Nova Italiana del Trecento*, III, Certaldo 1969, Centro Studi sull'Ars Nova musicale italiana del Trecento, pp. 161-175.
- GILBERT REANEY, *Johannes Hothby* in MGG VI (1957), 771-782.
- ejusdem, *Manuscripts of Polyphonic Music (c. 1320-1400)*, München-Duisburg 1969, Henle (*Répertoire International des Sources Musicales*, B IV: 2).
- GINO RONCAGLIA, *Intorno ad un codice di Johannes Bonadies* in «Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena» Serie V: IV (1939), 31-43.
- KLAUS-JÜRGEN SACHS, *Der Contrapunctus im 14. und 15. Jahrhundert - Untersuchungen zum Terminus, zur Lehre und zu den Quellen*, Wiesbaden 1974, Steiner (*Beihefte zum Archiv für Musikwissenschaft*, XIII).
- CLAUDIO SARTORI, *La notazione italiana del Trecento in una redazione inedita del «Tractatus practice cantus mensurabilis ad modum ytalicorum» di Prodocimo de Beldemandis*, Firenze 1938, Olschki.
- CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei Musicisti* I, Milano 1926², p. 640.
- JOSEPH SMITS VAN WAESBERGHE - PIETER FISCHER - CHRISTIAN MAAS, *The Theory of Music from the Carolingian Era up to 1400 - Descriptive Catalogue of Manuscripts*, 2 voll., München-Duisburg 1961, 1968, Henle (*Répertoire International des Sources Musicales*, B III: 1, 2) (in particolare II, pp. 22-25).
- REINHARD STROHM, *Music in Late Medieval Bruges*, Oxford 1985, Clarendon Press.
- [FRANCESCO VATIELLI - LUIGI TORRI], *Primo Congresso Internazionale di Bibliografia e Bibliofilia - Mostra Bibliografica Musicale - Bologna, Archiginasio, Giugno 1929* [Catalogo], Bologna 1929, Azzoguidi, p. 20 (num. XXXXVIII).
- JOHANNES WOLF, *Handbuch der Notationskunde*, 2 voll., Leipzig 1913,

- 1919, Breitkopf & Härtel (*Kleine Handbücher der Musikgeschichte nach Gattungen*, VIII).
- ejusdem, *Geschichte der Mensuralnotation von 1250-1460 nach den theoretischen und praktischen Quellen*, 3 voll., Leipzig 1904.
- ejusdem, *Der Squarcialupi-Codex aus dem Nachlass herausgegeben von HANS ALBRECHT*, Lippstadt 1955.
- AGOSTINO ZIINO, «*Magister Antonius dictus Zacharias de Teramo*» alcune date e molte ipotesi in «Rivista Italiana di Musicologia» XIV (1979), pp. 311-348.